A)Progetto espositivo:

La Casa del Cinema di Trieste presenta il progetto di un'esposizione in omaggio alla figura della cineasta triestina Anna Gruber (24 maggio 1929 - 12 febbraio 2000) in collaborazione con l'Archivio Diplomatico della Biblioteca Civica di Trieste. Attrice, aiuto regista e segretaria di edizione per grandi registi del cinema italiano come Mario Soldati, Pietro Germi, Vittorio De Sica, Alessandro Blasetti, Alberto Lattuada, e molti altri, lavorò anche con firme internazionali come René Clemént, Martin Ritt, Richard Fleischer e Orson Welles. Primogenita di Carlo Gruber (amico di Saba, Bazlen, Giotti) e di Aurelia Benco, figlia dello scrittore e giornalista Silvio Benco, si diplomò al Centro Sperimentale di Cinematografia, e nel 1953 assieme ad altri diplomati del CSC aprì a Roma un Actor's Studio, pur mantenendo sempre uno stretto legame con la sua città natale: per l'ateneo triestino realizzò nel 1955 il cortometraggio "Pagine d'Università", ritrovato e presentato dall'Università degli Studi di Trieste in occasione del centenario. Nel 1963 fondò a Trieste la Scuola dell'Attore - TCT, elaborando un nuovo metodo d'insegnamento per la formazione di interpreti capaci di spaziare dal teatro al cinema alla televisione. Nel 1968 fu invitata all'Università dell'Indiana negli Stati Uniti d'America per una serie di seminari. Scrisse anche racconti e sceneggiature, alcune delle quali riuscì a portarle in scena. Realizzò, per la RAI di Roma e per la sede di Trieste, programmi radiofonici e televisivi e, nel 1978, su commissione del Comitato per le onoranze nel cinquantenario della morte di Svevo, girò il film "Da ciò che dura a ciò che passa", con i testi di Stelio Mattioni e le musiche di Gianni Safred, custodito oggi al Museo Sveviano. Si occupò, inoltre della Radio e Televisione nazionali e regionali curando programmi culturali. Negli anni '70 del Novecento diede vita al Centro Studi Rainer Maria Rilke e il suo tempo. Nell'ultimo arco della sua vita si dedicò alla fotografia realizzando varie esposizioni. L'omaggio sarà costruito attorno a una mostra fotografica e di materiali iconografici, con un percorso suddiviso in cinque sezioni: il cinema, la letteratura, il teatro e la Scuola dell'Attore, la radio e la televisione, la fotografia. La mostra, da un'idea del regista teatrale Franco Però, si avvale della curatela e consulenza scientifica di Paolo Quazzolo, professore associato di Storia del Teatro al Dipartimento di Studi Umanistici (Università degli Studi di Trieste), con il coordinamento di Daniele Terzoli (La Cappella Underground).

Il piano di comunicazione e promozione prevede le seguenti azioni:

- la conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa.

- il programma ufficiale della manifestazione in edizione cartacea e digitale.

- la promozione dei singoli eventi sul sito web dell'associazione Casa del Cinema di Trieste e delle associazioni collegate (Alpe Adria Cinema, Anno Uno, Bonawentura, La Cappella Underground, Maremetraggio), con diffusione delle news relative alla rassegna e ai singoli eventi attraverso le rispettive newsletter.

- ecosistema di campagne di Facebook Advertising integralmente su pubblici personalizzati e/o targetizzati, dalla pagina Facebook Business dell'associazione Casa del Cinema di Trieste (che include Instagram e Messenger;

- produzione e realizzazione di materiali promozionali e di contenuti speciali per promuovere la manifestazione sui social network, diffusi in modalità sponsorizzata.

Eventuale pubblicazione di un catalogo.

La manifestazione sarà accompagnata da un ciclo di conferenze e incontri nel corso della quale saranno proiettati il cortometraggio dedicato all'Università di Trieste, una selezione di immagini dal documentario sulla Trieste di Svevo e l'intervista fatta ad Anna Gruber da Orson Welles per il film"Portrait of Gina" (1958) sulla sua amicizia con l'attrice Gina Lollobrigida nell'edizione restaurata presentata nel 2023 alla Mostra del Cinema di Venezia.

